



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



IL COMMENTO**SE ANCHE AL SUD
LA SANITÀ
NON È UGUALE
PER TUTTI****Antonella Laudisi**

La sanità non è uguale per tutti. Il solito gap Sud-Nord? No. In Campania la discriminazione colpisce chi vive in zone diverse di una stessa provincia, quella di Napoli, e addirittura di un'unica Asl, la Napoli 3 Sud. Lo dimostrano i dati forniti nella risposta al question time del consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli che ha chiesto conto delle lunghe liste di attesa - si arriva anche a due anni - per le visite domiciliari da parte della Commissione medica per il rico-

noscimento delle invalidità e della «legge 104» per chi svolge il delicato ruolo di caregiver.

«Le domande di Invalidità civili dei cittadini dell'Asl Na 3 Sud sono state circa 46mila per l'anno 2018 che hanno prodotto circa 8mila valutazioni rese in altrettanti verbali di accertamento. Dai dati forniti dall'Inps - è scritto nella risposta al Question time - risulta che a oggi la Na 3 nei distretti 34, 55 e 59 risponde alle domande mediamente in tempo reale; nei distretti 52, 57 e 58 i tempi di attesa sono tra i tre e i sei mesi, arrivano ai sette-otto mesi nel 49, 54 e 51. In altri distretti so-

no state avviate procedure che stanno portando a un sensibile miglioramento. Gli unici due ambiti distrettuali - viene poi precisato - che presentano ancora criticità e per le quali l'Azienda comunica di avere già previsto azioni correttive sono il distretto 48 (Marigliano) e 56 (Torre Annunziata) che hanno una giacenza rispettivamente di 16 e 13 mesi».

Continua a pag. 35

SE ANCHE AL SUD LA SANITÀ NON È UGUALE PER TUTTI**Antonella Laudisi**

Di fatto la lentezza della burocrazia e la sua proverbiale farraginosità si abbattono come macigni sulle famiglie che per necessità devono richiedere quanto spetta per legge: un assegno di accompagnamento o anche solo la possibilità di usufruire della «104», la norma che garantisce un piccolo aiuto - tre giorni di permesso al mese - a chi deve accudire un familiare anziano o disabile. Ai caregiver non solo vengono sottratti anni di vita (lo studio di Elizabeth Blackburn, premio Nobel per la Medicina, ha dimostrato che hanno una aspettativa di vita ridotta dai 9 ai 17 anni) per la necessaria assistenza al familiare ammalato ma la burocrazia consegna loro una porzione di stress che è difficile da quantificare.

Ma tant'è. Sollecitata dalla domanda del consigliere Borrelli, componente della Commissione sanità al consiglio regionale, «la direzione dell'Asl rileva che negli ultimi anni, con sempre maggiore difficoltà sono state integrate le carenze organiche degli specialisti in Medicina legale. Inoltre, la circostanza che

attualmente sono in capo all'Inps sia la prima fase amministrativa che la successiva fase della gestione delle domande rende difficile procedere a una ricognizione del numero complessivo delle domande in giacenza che conduca, successivamente, a una riarticolazione e riorganizzazione territoriale così da soddisfare più rapidamente le richieste dei cittadini».

Il nodo è sempre quello della carenza di personale. Un buon alibi, valido sempre perché basato su dati reali. «L'Azienda assiste un bacino di utenza superiore al milione di cittadini» ma «sul suo vasto territorio operano solo 26 commissioni che risultano appena sufficienti», si affretta a chiarire al consigliere Borrelli la Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale.

Ma basta a giustificare le lunghe liste di attesa e le incredibili pastoie burocratiche?

Ecco l'ultimo, ma non ultimo, ostacolo che la famiglia di una pensionata 86enne affetta da Parkinson deve affrontare. Dopo due anni e l'ennesimo sollecito finalmente arriva la Commissione medica a casa. Non basta,

i medici rimandano a un'ulteriore verifica da parte del geriatra Asl. Come se non bastasse essere professionisti dell'arte medica per fare una diagnosi certa. E rimandano, con tanto di richiesta, alla visita specialistica.

Allo sportello del distretto chiedono un certificato del medico di base che contenga la parolina chiave «domiciliare». L'ultimo ostacolo? Giammai. Viene fissata la visita geriatrica per il mese di novembre (la Commissione medica vuole una relazione entro 90 giorni) e sorpresa (ma neppure tanto) allo sportello l'hanno prenotata per l'ambulatorio.

Se fosse una di quelle vignette da Settimana enigmistica di una volta la didascalia sarebbe «Senza parole». Ma c'è poco da ironizzare, qui.





E nell'attesa di scrivere un altro capitolo della storia della 86enne con il Parkinson, e di migliaia di altri utenti che ogni giorno rimbalzano contro il muro di gomma della burocrazia, ecco un'altra interrogazione regionale, sempre a firma di Borrelli, sui ritardi nella somministrazione della terapia del dolore a un paziente terminale con

una aspettativa di vita inferiore a trenta giorni. Il distretto? Sempre il 48. L'Asl? La Napoli 3 Sud, manco a dirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-7%,35-15%

giovedì 6 giugno 2019

>> Italtpress Agenzia di Stampa

1988 | 2019 31 anni DI NOTIZIE SU MISURA

METEO OROSCOPO

Direttore Editoriale: Italo Cucci Direttore Responsabile: Gaspare Borsellino

Cerca...

>> Qui EUROPA

>> Italtpress

HOME AGROALIMENTARE AMBIENTE CRONACA ECONOMIA ENERGIA GIOVANI LEGALITÀ MEDNEWS MOTORI POLITICA QUI EUROPA SALUTE SCUOLA SPETTACOLI SPORT TURISMO REGIONALI SPECIALI

06 giu 12:42 - Tg News ore 13 - 6/6/2019 06 giu 12:33 - PROTEZIONE CIVILE: CON FONDAZIONE CRT 34 NUOVI MEZZI 06 giu 12:33 - ...



Agenzia di Stampa Italtpress > Mezzogiorno >> Scarica scheda notiziario Scrivi alla redazione

DE LUCA "DAL NORD SI VUOLE SANITÀ CAMPANA DEPRESSA"



6 giugno 2019 "Perché l'eccellenza del Pascale non viene riconosciuta a livello centrale? Per due ragioni, la prima è perché sono dei cafoni nel governo, cioè non hanno acquisito gli elementi di correttezza istituzionale che sono doverosi in una democrazia. Io non guardo le bandiere di partito, guardo i risultati che si producono in ogni situazione. Ma questa abitudine non ce l'hanno. La seconda ragione è che c'è un conflitto di interessi. Alcune realtà del Nord hanno interesse a tenere la sanità campana depressa, a non fare arrivare le risorse. Perché la nostra sanità fa paura e quei pazienti che vanno dal sud al nord finanziano la sanità del Nord. Quindi ci sono interessi al centinaio di milioni di euro che non vogliono perdere al Nord, ma che devono perdere". Così Vincenzo De Luca, presidente della regione Campania, a margine di un'iniziativa sulla sanità a palazzo Santa Lucia.

risorse. Perché la nostra sanità fa paura e quei pazienti che vanno dal sud al nord finanziano la sanità del Nord. Quindi ci sono interessi al centinaio di milioni di euro che non vogliono perdere al Nord, ma che devono perdere". Così Vincenzo De Luca, presidente della regione Campania, a margine di un'iniziativa sulla sanità a palazzo Santa Lucia.

«precedente

+ Share | Facebook Twitter Email OK NO

- 06/06/2019 12.28 CASERTA: CONTROLLI ALLEVAMENTI BUFALAE, SCOPERTI 12 LAVORATORI IN NERO
06/06/2019 12.20 SICILIA: MUSUMECI "INTERIM TURISMO DURERÀ POCO, FACCIAMO 'RIMPASTINO'"
06/06/2019 12.20 REGIONE: MUSUMECI "INTERIM TURISMO DURERÀ POCO, FACCIAMO 'RIMPASTINO'"
06/06/2019 12.17 NAPOLI: PALPEGGIA DONNA IN TRIBUNALE, 33ENNE ARRESTATO DAI CARABINIERI
06/06/2019 12.17 AUTOSTRADE: A14, RIAPERTO TRATTO TRA PESCARA NORD E OVEST
06/06/2019 12.15 CMC: MUSUMECI "RITIRO EMENDAMENTO SCELTA SCCELLERATA"
06/06/2019 12.15 NAPOLI: CONTRABBANDO DI SIGARETTE, 4 ARRESTI
06/06/2019 12.09 TIRO A VOLO: EUROPEI ELICA. AL VIA A MESSINA LA 51ª EDIZIONE-2
06/06/2019 12.09 TIRO A VOLO: EUROPEI ELICA. AL VIA A MESSINA LA 51ª EDIZIONE
06/06/2019 12.05 CAMPANIA: DUE DISCARICHE ABUSIVE SCOPERTE NEL NAPOLETANO-2



L'INFORMAZIONE LOCALE CAPILLARE E TEMPESTIVA

Il Sud visto dal Sud. L'Italtpress propone ai suoi abbonati il primo notiziario d'agenzia dedicato al Mezzogiorno. Uno sguardo completo su una realtà complessa e variegata, una lente d'ingrandimento su tutti i principali fatti quotidiani legati alla politica, ai temi macroeconomici, al mondo delle imprese e del sindacato, alla pubblica amministrazione di Sicilia, Calabria, Puglia, Abruzzo, Molise, Basilicata, Campania. Il Meridione come non è mai stato raccontato.

POLITICA

Voce alle Regioni e ai Consigli regionali. I principali avvenimenti dell'agenda politica quotidiana, sette giorni su sette. Le interviste ai protagonisti della vita delle amministrazioni pubbliche, centrali e locali.

ECONOMIA

Qual è lo stato di salute del Mezzogiorno? Le ricette per l'occupazione stanno dando frutti? I fondi comunitari consentiranno al Sud di rialzare la testa? Quali sono i settori che tirano di più? Studi, ricerche, statistiche. Indicatori economici da una pluralità di fonti, sempre aggiornati, 365 giorni all'anno. E ovviamente news, commenti e opinioni.

IMPRESA

La vita delle aziende raccontata da chi dentro l'azienda c'è da sempre: le associazioni di categoria, il sindacato, i lavoratori. Focus sulle principali vertenze e i principali focolai di crisi. Il notiziario Mezzogiorno dell'Italtpress racconta però anche le isole felici, dando voce ai settori che non conoscono battute d'arresto. Uno sguardo privilegiato anche al mondo del credito, a quello dei trasporti e alle infrastrutture.



- LIFESTYLE
Cambio di residenza partita iva
Cambio del medico di base per residenza
Cannabis a uso medico in Italia
Indennità di disoccupazione 2018, tutte le info
Buoni fruttiferi ordinari postali



- ABRUZZO
05 Jun 2019 - INTESA SANPAOLO, EXPORT DISTRETTI +4.1% NEL 2018
24 May 2019 - PANELLA PRESIDENTE REGIONALE GIOVANI IMPRENDITORI CONFINDUSTRIA
22 May 2019 - GARANZIA LAVORO, ECCO LE AZIENDE CHE POSSONO ASSUMERE
12 May 2019 - FORRA DELL'AVELLO, ESCURSIONISTA INFORTUNATO

- BASILICATA
05 Jun 2019 - OSSERVAZIONE BREVE INTENSIVA PEDIATRICA, NUOVI POSTI LETTO
05 Jun 2019 - INCONTRO IN REGIONE SU SITUAZIONE LAGHI DI MONTICCHIO
04 Jun 2019 - AMBIENTE, ACCORDO TRA REGIONE, MINISTERO, ISPRA E ARPAB
04 Jun 2019 - FANELLI "CACCIA SOSTENIBILE A DIFESA HABITAT NATURALI"

- CALABRIA
05 Jun 2019 - LSU-LPU, INCONTRO AL MINISTERO LAVORO CON ASSESSORE ROBBE
05 Jun 2019 - A COSENZA PRESENTAZIONE VOLUME SU SAN FRANCESCO DI PAOLA
05 Jun 2019 - OLIVERIO "COMPARTO ALIMENTARE SETTORE TRAINANTE"
05 Jun 2019 - AUMENTANO COMPRAVENDITE ABITAZIONI, NEL 2018 +2,5%

- CAMPANIA
06 Jun 2019 - DE LUCA "INTERESSE DAL NORD A TENERE SANITÀ DEPRESSA"

SPIDER-FIVE-77289677



Servizi di Media Monitoring

LINK ALL'ARTICOLO

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Sede legale: Via Pietro Mascagni, 6/8 - 81032 Carinaro (CE)
ph 081.8916985 | fax 081.8916174 | mob 3357637479-3275868571
info@idrosolutionsrl.com | piva 03105410611 | www.idrosolutionsrl.com



Lunedì 10 giugno inaugurazione del nuovo centro Asl di Teverola, Graziano: "Passo in avanti per i bambini affetti da autismo"

Salva

GIOVEDÌ 06 GIUGNO 2019

Mi piace Condividi

Quellogiusto SHOP ON LINE SCOPRI >



"Lunedì prossimo faremo un altro passo in avanti per l'assistenza ai bambini affetti da disturbi dello spettro autistico. A Teverola, in Piazza Trieste, sarà inaugurato il nuovo centro dell'Asl Caserta, che si conferma un modello". Lo dichiara il presidente della commissione regionale Sanità del Consiglio regionale della Campania Stefano Graziano che il 12 giugno prossimo taglierà il nastro della struttura insieme al direttore generale Asl Caserta Mario De Biasio, il direttore del distretto Enzo Iodice, il direttore del dipartimento fragilità Asl Caserta Carmine Lauriello e al nuovo sindaco Tommaso Barbato. "È una struttura importantissima per il territorio perché ci saranno anche altri servizi che la comunità di Teverola attendeva da tempo. Apriranno un punto per le vaccinazioni, un punto consultoriale dove saranno svolte attività di prevenzione e un punto informativo per la medicina di base. Servizi che vanno incontro al bisogno di assistenza dei cittadini e alla necessità di una sanità sempre più deospedalizzata e territoriale".

Advertisements for HP Store (computer, printer) and TIM (Fibra Modem Fisso Timvision).

Leggi anche:

- Teverola, ecco i nomi degli assessori. Crescenzo Salve vicesindaco, Gennaro Caserta presidente del consiglio (2019-06-05)
- VIDEO INTERVISTA Ballottaggio ad Aversa, Graziano: "Vero cambiamento solo con Alfonso Golia sindaco" (2019-06-05)
- FOTO Casapesenna, De Rosa vara una giunta al femminile: ecco i nomi dei nuovi assessori (2019-06-04)
- VIDEO INTERVISTA Ballottaggio ad Aversa, Romano: "Con Alfonso Golia possibile ricostruire tessuto democratico" (2019-06-04)
- Gricignano, confermate le anticipazioni di Campania Notizie sulla nuova giunta. Ne faranno parte Caiazzo, Diretto, Munno, Barbato e Iuliano. Ma è scontro sulla presidenza del consiglio, Fusco si mette di traverso. Di Luise sindaco "ombra" (2019-06-03)
- VIDEO INTERVISTE Ballottaggio ad Aversa, Alfonso Golia a San Lorenzo: "Schifiamo la camorra". Roberti: "Candidato vincente, uomo giusto per rinascita della città" (2019-06-03)
- VIDEO Ballottaggio ad Aversa, Alfonso Golia punta sulla trasparenza: "Niente inciuci, unico alleato è il popolo" (2019-06-02)
- Gricignano, i nuovi assessori. Caiazzo vicesindaco, Munno alla P.I., Diretto ai Lavori pubblici, Barbato alle Politiche sociali e Iuliano allo Sport. Di Luise fa un passo indietro, Fusco presidente del consiglio. Famiglia Lettieri come Prometeo (2019-05-31)
- Aversa, il candidato sindaco Alfonso Golia: "Saneremo tutti i servizi carenti della città" (2019-05-31)
- Aversa, parte 'la corsa' per i ballottaggi. Alma (Pd): in caso di vittoria di Alfonso Golia due rappresentanti del Rione Bagno in consiglio comunale (2019-05-29)
- Aversa, domani riunione organizzativa dei pentastellati in vista dei ballottaggi. Romano: "Abbiamo grande responsabilità, non possiamo tirarci indietro" (2019-05-29)
- TUTTE LE PREFERENZE, Comunali a Casapulla, Renzo Lillo è il nuovo sindaco: stamattina la proclamazione (2019-05-28)
- TUTTE LE PREFERENZE Comunali a Casaluce, Tatone nuovo sindaco con oltre il 57% dei voti (2019-05-28)
- TUTTE LE PREFERENZE Comunali a Gricignano, vittoria schiacciante della lista SIAMO Gricignano: stamattina la proclamazione del sindaco Vincenzo Santagata (2019-05-28)
- TUTTE LE PREFERENZE Comunali a Castel Volturno, il 9 giugno sarà sfida a due tra Petrella e Oliva (2019-05-28)

Chi usa la testa, usa i voucher* della Camera di commercio.

Advertisements for Quellogiusto (shoes), HP Store, and TIM (Fibra Modem Fisso Timvision).



SPIDER-CH43-WEBPORTAL-77293036

Autismo, apre la casa per le diagnosi e le cure

TEVEROLA

Ornella Mincione

Un centro per la diagnosi e l'assistenza ai bambini affetti da autismo: come promesso dal direttore generale dell'Asl di Caserta Mario De Biasio, lunedì 10 giugno, alle 12, aprirà una delle due strutture che l'azienda sanitaria ha realizzato per i piccoli pazienti autistici. Il centro di Teverola, una scuola in disuso e ristrutturata, si propone di essere un punto per la diagnosi e il monitoraggio dell'assistenza: «Si chiamerà La Casa della salute del bambino.

Al nord ci sono le Case della Salute, ma quelle specifiche del bambino non le ha fatte nessuno. Verranno trasferite alcune attività, in aggiunta altre per la diagnosi del neurosviluppo, quindi non solo per l'autismo», ha dichiarato il direttore del dipartimento delle Fragilità, Carmine Lauriello.

In pratica, dopo l'indirizzo diagnostico sul bambino verranno trasferiti nei centri sanitari convenzionati, specializzati. L'altro centro che l'Asl di Caserta si propone di realizzare si troverà a Marcianise e si tratta di un bene confiscato alla camorra. «Lunedì faremo un altro passo in avanti per l'assistenza dei bambini affet-

ti da disturbi dello spettro autistico. A Teverola, in Piazza Trieste, sarà inaugurato il nuovo centro dell'Asl Caserta, un modello», dichiara il presidente della commissione regionale Sanità del Consiglio regionale della Campania Stefano Graziano, che taglierà il nastro insieme al direttore generale Asl Caserta Mario De Biasio. Con loro anche il direttore del distretto Enzo Iodice, il direttore del dipartimento fragilità Asl Caserta Carmine Lauriello e al sindaco Tommaso Barbatto.



Nuovi aiuti per i bimbi autistici



Peso: 9%

Sanità • Il sindacalista Taddeo denuncia tensioni anche tra gli operatori

«Aggressioni ai sanitari, rischio di fuoco amico»

«Rinresce diventare bersaglio anche di certi colleghi che intraprendono iniziative vessatorie»

"Ci fa specie, in un periodo come quello attuale, in cui sovente gli operatori del pronto soccorso diventano facilmente oggetto di strali e sfoghi, troppo spesso ingiustificati e persino violenti, da parte dell'utenza, diventare bersaglio persino di qualche medico del servizio di trasporto del 118. Questo l'incresciuto episodio avvenuto lo scorso 1 giugno, allorquando un medico del servizio 118 con una lettera indirizzata alla dirigenza del Fatebenefratelli e della centrale operativa del 118, lamentava comportamenti offensivi e irrispettosi perpetrati, a suo dire, da parte degli operatori sanitari in servizio presso il pronto soccorso".

Questo il contenuto dell'intervento del responsabile sanità privata di Fp Cgil, Pompeo Taddeo.

"Ci sembra al quanto ovvio, ma forse non scontato, dover precisare che presso il pronto soccorso vi è un ordine di accettazioni al triage che riserva priorità ai codici rosso, giallo, verde e bianco, ed è per questo motivo che il paziente assistito dal medico in questione ha dovuto attendere prima dello sbarellamento, anche perché non si trattava di un codice giallo (così come sostenuto dalla stessa) bensì di un codice verde, per cui va da sé che i tempi di attesa possano subire qualche prolungamento, e

ci spiace se tale allungamento dei tempi possa incidere e coincidere con lo smonto dei colleghi del 118, ma si sa, o meglio, dovrebbe essere un dato acquisito il fatto che i pazienti per noi operatori sanitari hanno priorità anche sulla organizzazione della nostra stessa vita privata", ha puntualizzato.

"Ci rinresce dover diventare bersaglio anche di certi colleghi che, invece, pur di dare sfogo al proprio malessere, intraprendono iniziative vessatorie contro chi, come loro, sacrifica anche l'orario del pranzo, ma con umiltà e in maniera silente, senza polemizzare necessariamente sugli altri. Ricordiamo a tal uopo che il pronto soccorso del Fatebenefratelli conta decine di migliaia di accessi all'anno, e sfidiamo chiunque ad anticipare i tempi di attesa nel triage, dove quotidianamente accogliamo i pazienti con spirito di assoluto servizio; pertanto - la sottolineatura da parte di Pompeo Taddeo - respingiamo al mittente le affermazioni circa le fantomatiche 'merende' del personale 'nel mentre il paziente attendeva fuori dalla stanza libera del triage', perché in quel momento non vi erano stanze libere, né tantomeno il personale stava mangiando, poiché noi operatori preferiamo pranzare a casa con i nostri familiari, salvo poi andare

a cena, così come pure spesso accade, anche con molti operatori del 118, con i quali abbiamo stabilito ottime e durature amicizie". "Infine la nostra solidarietà va al caposala, persona integerrima, stimata e di indiscussa e comprovata professionalità, anch'esso oggetto dello sterile e infondato sfogo in questione, mentre al medico va il nostro invito ad un migliore chiarimento dei fatti prima di lanciare anatemi e, non da ultimo, un invito ad unirsi a cena con tutti noi operatori, ove testare personalmente la qualità dei rapporti che preferiamo intrattenere", la conclusione. Una vicenda solo apparentemente di poca importanza quella notiziata da Pompeo Taddeo, perché al contrario è illuminante sui fattori di stress e super lavoro che incombono sia sul personale medico e infermieristico del 118 che su quello dei Dipartimenti Emergenza del beneventano, con sovraccarico di lavoro e innumerevoli inconvenienti e rischio anche di 'fuoco amico', tra chi è sostanzialmente dalla stessa parte della barricata.



Peso:32%

Teverola Lunedì alle 12. Barbato: un primo tassello per un servizio fondamentale **Apri le porte il centro Asl in piazza Trieste e Trento**

TEVEROLA (mp) - Lunedì alle 12 in Piazza Trieste e Trento sarà inaugurato il nuovo centro dell'Asl Caserta. Una struttura importantissima per il territorio perché ci saranno oltre ad un centro per l'autismo anche altri servizi che la comunità di Teverola attendeva da tempo. Apriranno un punto per le vaccinazioni, un punto consultoriale dove saranno svolte attività di prevenzione e un punto informativo per la medicina di base. Servizi che vanno incontro al bisogno di assistenza dei cittadini e alla necessità di una sanità sempre più deospedalizzata e territoriale. "Questo che

ci accingiamo ad apporre è un primo tassello per offrire al cittadino un servizio di fondamentale utilità, senza doversi recare in altri paesi. Sono felice di poter inaugurare una struttura così importante, con l'auspicio che quella di lunedì sarà la prima di tante attività costruttive per la nostra comunità. Speriamo che possano partecipare tanti cittadini" ha dichiarato il primo cittadino **Tommaso Barbato**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tommaso Barbato



Peso: 9%

Le aggressioni Ancora caos al San Giovanni Bosco per le attese. Negli ospedali la rivolta dei vigilantes

La fuga dai pronto soccorso

Vertice in Regione: specialisti precettati per l'estate e corsi-lampo per i giovani medici

Ettore Mautone

Un'altra giornata d'inferno al San Giovanni Bosco: pronto soccorso di frontiera che deve fare i conti con le gravi carenze di personale. Buchi negli organici tamponati dall'impiego di camici bianchi provenienti dai vari reparti. Specialisti che mancano e turni ballerini che l'al-

tro giorno, quando alla Doganella sono accorsi i carabinieri chiamati dagli stessi medici presenti per allertare un chirurgo reperibile. Non bastasse, le guardie giurate private degli ospedali napoletani sono in fermento dopo una nota della Asl che, nei giorni scorsi, ha annunciato un giro di vi-

te sulle visite dei familiari ai ricoverati.

Alle pagg. 24 e 25

La sanità

Pronto soccorso la grande fuga medici precettati

► Specialisti obbligati a prestare servizio per un monte ore nei reparti di emergenza, poi si punterà su giovani da formare

L'EMERGENZA

Ettore Mautone

Un'altra giornata d'inferno quella che si è consumata ieri al San Giovanni Bosco: un pronto soccorso di frontiera dove arrivano pazienti traumatizzati, ictus, infarti, malati ad elevato impegno terapeutico che nonostante il Triage attivato dal commissario della Asl Ciro Verdoliva a marzo scorso deve fare i conti con le gravi carenze di personale. Buchi negli organici tamponati dall'impiego nei turni della prime linea dell'ospedale, di camici bianchi provenienti dai vari reparti. Specialisti che mancano e turni ballerini che hanno contri-

buito a generale il black out dei chirurghi nel cambio turno dell'altro giorno, quando alla Doganella sono accorsi i carabinieri chiamati dagli stessi medici presenti per allertare un chirurgo reperibile. «Al San Giovanni Bosco un paziente ha aggredito verbalmente tre infermieri, provocandogli uno stato d'ansia, lasciandosi andare a gesti di intolleranza a causa dell'assenza dei medici chirurghi che avrebbero dovuto visitarlo. È assurdo che il nervosismo si traduca in aggressioni», avverte Francesco Borrelli dei Verdi.

L'ALLARME

Un evento che da un lato ha fatto scattare un'indagine interna avviata da Verdolina per verificare chi e cosa abbia generato la grave disfunzione (l'ispezione sarà conclusa entro il prossimo martedì),



Peso: 1-11%, 24-41%

dall'altro spinto il presidente della Regione Vincenzo De Luca a convocare i direttori generali delle Asl campane per tracciare il punto della situazione e stilare la mappa delle carenze di personale specialistico nei vari presidi e pensare a alle soluzioni percorribili anche in vista delle prossime ferie estive. Nulla è stato ancora deciso e se il Molise ricorre alla Sanità militare per fronteggiare i vuoti Basilicata, la Campania pensa invece di adottare il modello Toscana.

LE SOLUZIONI

Si tratta di reclutare giovani medici abilitati da formare con corsi ad hoc per l'urgenza, sul modello di quanto già avviene per il Il8. Dottori da impiegare poi nei pronto soccorso per tamponare la situazione. Per affrontare l'estate, tuttavia, non c'è tempo e dunque la direzione salute della Regione emanerà nei prossimi giorni una nota indirizzata ai manager di Asl e ospedali in cui li si autorizza a individuare specialisti dai vari reparti che dovranno svolgere un monte ore in pronto soccorso. Una soluzione alternativa a quanto previsto dal Decreto Calabria che dispone invece l'impiego con avvisi pubblici di Specializzandi già titolari di borse di formazione ma che

non hanno ancora concluso l'iter post laurea e che, dopo due anni di attività potranno godere di una corsia preferenziale nei concorsi nella disciplina. Medici che verrebbero reclutati con contratti a tempo determinato. Una soluzione quest'ultima fortemente avversata dal mondo universitario protagonista di una mobilitazione che dalla Campania ha raggiunto la conferenza dei Rettori e il Consiglio universitario nazionale che punta l'indice sui profili di incostituzionalità della norma che sta per essere approvata. Viene stigmatizzato un pericoloso viraggio della formazione in apprendistato a detrimento della qualità dell'assistenza e con pericolosi risvolti per le azioni di responsabilità professionale che vedrebbero bruciata sul nascere, al primo errore, la carriera di un medico senza titoli. Una posizione che viene condivisa anche da una parte dell'intersindacale medica con l'eccezione dell'Anao che invece vede di buon occhio tale soluzione.

LA MAPPA

La mappa delle carenze in Campania è ampia. I pronto soccorso dovrebbero essere presidiati da medici specialisti in urgenze, il cosiddetto

“medico unico” deputato ad affrontare, nella prima ora, qualunque tipo di intervento. Nella Napoli 1 il San Giovanni Bosco è quello che soffre di più. Qui in servizio c'è un solo medico specialista in urgenza coadiuvato nei turni da medici del Il8, cardiologi, ginecologi, neurochirurghi, chirurghi vascolari. All'appello mancano 19 unità. Anche il San Paolo è in gravi difficoltà con 11 medici di urgenza distribuiti nei turni del pronto soccorso e della medicina. Servirebbero almeno altre 6 unità. Carenti anche gli anestesisti (sono 12 dovrebbero essere almeno 18) ma nel presidio di Fuorigrotta è grave anche la carenza di ortopedici, pediatri e neurologi. Difficoltà condivise dal Loreto Mare (dove però è arrivato un anestesista dagli Incurabili) e dal Pellegrini. In ginocchio infine il Cardarelli dove mancano 25 unità di pronto soccorso e altre due unità, vincitrici di concorso, stanno per emigrare verso la Asl Napoli 1.

NUOVA AGGRESSIONE AL S. GIOVANNI BOSCO PER LE LUNGHE ATTESE E IL GOVERNATORE CONVOCA I DIRETTORI DI TUTTE LE ASL



IL CAOS Pronto soccorso al collasso, in basso **Ciro Verdoliva** commissario Asl Na1



SISTEMI ANTI ABBANDONO PER AUTO

47%
Dei seggiolini auto non è installato in modo corretto

170
I minori da 0 a 4 anni morti in Italia per incidenti stradali negli ultimi 10 anni

9
I minori da 0 a 4 anni morti in Italia per ipertermia negli ultimi 20 anni

65%
Delle famiglie italiane ammette di non usare sempre il seggiolino

BAMBINI DIMENTICATI

Tra ritardi normativi e caratteristiche tecniche che mancano, abbiamo testato i sistemi anti abbandono per auto ora in commercio. Non comprateli.

di Michela Di Mario

I genitori dei bambini di età inferiore a 4 anni saranno obbligati a montare sui seggiolini delle auto un dispositivo anti abbandono. A stabilirlo, la legge 117 del 2018 che ha modificato l'art.172 del Codice della strada sull'uso delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta per bambini in auto. Un provvedimento che, secondo il legislatore, serve a contrastare il fenomeno della "amnesia dissociativa", un cortocircuito nella nostra memoria provocato da eventi traumatici o da forte stress e che sarebbe responsabile di tragedie come

quelle dei bambini dimenticati in auto. Comprare un nuovo seggiolino o un sistema anti abbandono universale, però, è inutile: a causa di un ritardo legislativo questi sistemi non sono ancora omologati.

I passaggi legislativi

La nuova legge, entrata in vigore il 27 ottobre 2018, si limita a introdurre



l'obbligo dei sistemi anti abbandono, rimandando ogni decisione sulle caratteristiche tecniche che questi dispositivi devono avere a un decreto attuativo del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, da emanarsi - precisa la norma - entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge. Due mesi che sono scaduti il 27 dicembre 2018. Il Ministero si è preso più tempo, emanando una prima bozza di testo solo il 21 gennaio di quest'anno. Il testo è stato inviato per eventuali aggiustamenti all'ufficio Tris, il sistema di informazione sulle regolamentazioni tecniche della Commissione Europea, dove doveva rimanere fino al 23 aprile. A causa di una proroga, invece, ci resterà fino al 22 luglio, per poi passare al Consiglio di Stato, che dovrà dare parere positivo affinché venga pubblicato. Al momento in cui scriviamo (metà maggio), non si ha ancora un testo definitivo. Considerando poi che dall'entrata in vigore del decreto dovranno passare altri 120 giorni perché le disposizioni sui sistemi anti abbandono siano effettive, la legge non entrerà in vigore prima della fine di novembre.

I prodotti sul mercato

In mancanza del decreto attuativo, i prodotti oggi sul mercato non possono considerarsi a norma, perché non sappiamo se saranno in regola con i requisiti di legge. Ad oggi esistono 5 sistemi universali (di cui solo 4 venduti in Italia) e 2 seggiolini con sistema integrato (per le caratteristiche tecniche leggi le

schede alla pagina a lato). Li abbiamo portati in laboratorio. I vantaggi dei sistemi universali sono diversi: si applicano a tutti i seggiolini, quindi non bisogna cambiarli; puoi passarli da un seggiolino all'altro man mano che il bimbo cresce e usarli su più auto; puoi scegliere il seggiolino che più ti convince senza dover limitare la scelta ai pochi modelli con il sensore integrato. Ma bisogna fare attenzione. La maggior parte dei sistemi universali è dotata di un sensore da mettere sotto il bambino, ma non essendoci ancora un decreto che ne stabilisce le caratteristiche tecniche e le prove necessarie all'omologazione, i produttori di seggiolini auto non possono raccomandarli. Questo perché, in teoria, il dispositivo potrebbe interferire con la sicurezza del seggiolino. Secondo gli esperti di laboratorio, un cuscinetto di pochi millimetri non dovrebbe pregiudicare la sicurezza. Ma senza l'approvazione dei produttori, in caso di incidente su chi ricadrebbe la responsabilità? I sistemi integrati al momento sono disponibili su alcuni seggiolini Chicco e Cybex. Più pratici di quelli universali, potrebbero però avere una durata più limitata rispetto al seggiolino stesso. La batteria si scarica dopo alcuni anni (verosimilmente 3/4) e il software del dispositivo potrebbe diventare obsoleto rispetto allo sviluppo tecnologico degli smartphone, ai quali deve essere collegato. Inoltre, il sistema integrato limita la scelta a pochi modelli. Meglio scegliere un

seggiolino che supera i nostri test (trovi tutti i modelli sul sito all'indirizzo www.altroconsumo.it/seggiolini-auto) e poi aggiungere un sistema universale quando saranno omologati.

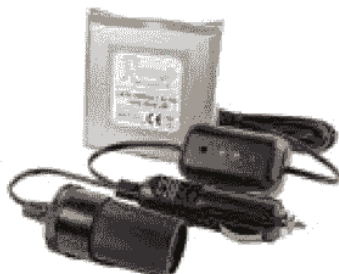
Confrontiamo i dati

Nel 2017 in Italia a causa di incidenti stradali sono morti 25 bambini sotto i 9 anni e più di seimila hanno riportato danni permanenti (dati Istat). Nella maggior parte dei casi, la causa degli incidenti è il mancato o cattivo uso dei seggiolini. Secondo le statistiche del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Istituto superiore di sanità solo il 47% delle famiglie italiane assicura i bambini sul seggiolino. Se confrontiamo questi dati con quelli dei decessi di minori in Italia per ipertermia (9 negli ultimi 20 anni) possiamo affermare che esiste un'emergenza per la sicurezza stradale molto più pressante rispetto a quella dei bambini dimenticati in auto. L'obiettivo del piano nazionale sulla sicurezza stradale che si prefiggeva di azzerare le morti di minori su strada entro il 2020 è ancora lontano. Il problema dei bimbi dimenticati non va certo sottovalutato (è pericoloso lasciarli in auto anche solo per pochi minuti). Per questo, in attesa che la legge sui sistemi anti abbandono entri in vigore, riportiamo qui a lato alcuni suggerimenti per evitare il blackout. ■



SISTEMI ANTI ABBANDONO: PRO E CONTRO DI OGNUNO

Remmy 79 €



COME FUNZIONA La tavoletta da mettere sotto il bambino, collegata via cavo con l'accendisigari (presa da 12 V), ha un sensore che riconosce se il seggiolino è occupato oppure no. Se il peso non viene tolto dal seggiolino quando l'accensione è spenta, scatta un allarme.

PRO Prodotto universale, facile da usare. Ti avvisa subito, appena spenta l'auto.

CONTRO Funziona solo se la spina da 12 V è vicina al seggiolino. Il cavo è di intralcio e rischia di essere danneggiato facilmente.

Steelmate BSA-1 60 €



COME FUNZIONA Un cuscinetto dotato di sensore da collegare alla presa 12 V dell'accendisigari. L'allarme scatta quando l'accensione è disattivata, ma c'è ancora il peso sul seggiolino.

PRO Facile da usare, l'allarme è immediato e avvisa il conducente ancora prima che si sia allontanato dal veicolo.

CONTRO Il cuscinetto potrebbe scivolare sotto il bambino. Funziona solo se l'auto disattiva l'alimentazione della spina da 12 V quando è spenta.

Bebé confort e-Safety cushion 80 €



COME FUNZIONA Un cuscinetto da mettere sotto il bambino e da collegare allo smartphone tramite bluetooth. Se il telefono perde il contatto con il cuscinetto mentre questo è occupato, l'applicazione manda la segnalazione.

PRO Sistema universale, molto pratico e resta bene in posizione. Allarme forte e chiaro.

CONTRO Installare l'app richiede varie autorizzazioni. Non funziona se il cellulare è spento o il bluetooth non attivato o con traffico dati esaurito.

Tippy Smart Pad 56 €

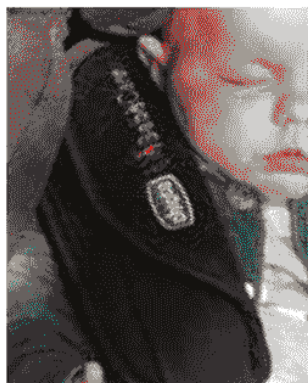


COME FUNZIONA Un cuscinetto con sensore da mettere sotto il bambino che si collega allo smartphone tramite bluetooth. Se il telefono perde il contatto bluetooth con il cuscinetto mentre è occupato, l'applicazione manda la segnalazione.

PRO Prodotto universale, semplice da usare. Si possono collegare a un telefono più cuscinetti.

CONTRO Non funziona se lo smartphone è spento o il bluetooth disattivato o il traffico dati esaurito.

Chicco BebéCare



COME FUNZIONA Integrato in alcuni seggiolini Chicco. Il sensore posizionato sotto la fodera della seduta si collega allo smartphone tramite bluetooth. Se il telefono perde il contatto con il sensore mentre il seggiolino è occupato, l'applicazione manda l'allarme.

PRO Facile da gestire, può essere collegato a più telefoni.

CONTRO Per sostituire la batteria bisogna andare dal produttore. Non funziona se il cellulare è spento o il bluetooth non attivato o con traffico dati esaurito.

Cybex Sensor Safe



COME FUNZIONA Al momento è disponibile come optional su alcuni seggiolini Cybex, ma potrebbe essere montato su qualsiasi seggiolino con cinture. Si collega allo smartphone e l'app avverte i guidatori della presenza del bimbo quando l'auto si ferma.

PRO Per la sua posizione non altera in alcun modo gli elementi omologativi dei seggiolini.

CONTRO Oltre allo smartphone necessita di una connessione permanente tramite presa OBD con il veicolo.



CONSIGLI PER PREVENIRE

Ecco gli accorgimenti da prendere per evitare il blackout. Alcuni sono suggeriti anche dal ministero della Salute.

1 Metti i tuoi oggetti personali (borsa, cellulare, e simili) sul sedile posteriore, vicino al bimbo.

2 Poggia oggetti personali di tuo figlio (pannolini, biberon ecc.) sul sedile anteriore, in modo che ti ricordino la sua presenza.

3 Se non ti separi mai dallo smartphone puoi scaricare Waze. L'applicazione di Google per monitorare il traffico ha, infatti, aggiunto anche la caratteristica "Promemoria bimbi in auto". Una volta arrivato a destinazione, una notifica sonora ti ricorderà di guardare all'interno dell'abitacolo. Attenzione però a non delegare totalmente alla tecnologia compiti troppo importanti: oltre l'app meglio prevedere anche uno dei suggerimenti precedenti.

4 "Look back before you lock", "Guarda dietro prima di chiudere". Prima di allontanarti dalla tua auto prendi l'abitudine di guardare sempre dentro ai finestrini. In questo modo potrai renderti conto se hai dimenticato qualcosa.

5 Se vedi un bambino solo in macchina chiama immediatamente il 112 (numero unico europeo per le emergenze).

